

ANEF: noi pronti a ripartire ma chiediamo al Governo di aiutarci

notizia pubblicata **07 Maggio 2020** alle ore **11:50** nella categoria **Associazioni**



ANEF – Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, sta lavorando per garantire il via della stagione estiva con l'applicazione di tutte le doverose e necessarie misure di sicurezza.

Ad oggi, purtroppo, non è ancora stata definita una data di apertura per gli impianti a fune. Tutti gli operatori capiscono l'emergenza, e la necessità del Governo di dare priorità ad altre decisioni, ma la crisi del turismo coinvolge anche gli impianti a fune quale settore trainante dell'economia di montagna. "Abbiamo la necessità – afferma ANEF – di definire al più presto la data della ripartenza, che ci auguriamo possa essere in prossimità della data di riapertura di bar e ristoranti. Gli impianti a fune sono il volano di un'importante filiera, che a valle trova albergatori, commercianti, maestri di sci e guide alpine, ristorazione; e a monte, grazie a costanti e ingenti investimenti diretti, genera lavoro per imprese locali e non, innescando un processo virtuoso con benefici in termini di benessere sociale e introiti per le casse dello Stato".

"Abbiamo urgenza di riaprire – dichiara Valeria Ghezzi, presidente di ANEF – e dimostrare che, con le giuste cautele, gli impianti possono essere fruibili già da questi mesi estivi, in quanto sono un mezzo che garantisce un trasporto sicuro, di breve durata e molto ben areato".

ANEF ha elaborato e sottoposto all'attenzione del Governo una serie di regole e comportamenti virtuosi per garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti.

Come già si è avuto modo di constatare all'inizio dell'emergenza sanitaria, ridurre la portata e quindi

limitare il numero di utenti trasportati simultaneamente sugli impianti, non è efficace né idoneo ad evitare gli assembramenti. Al contrario, l'effetto rilevato è stato un allungamento dei tempi di attesa in coda, con conseguente aumento del rischio per i turisti, in particolare quando l'attesa avviene al chiuso e senza dispositivi di protezione individuale.

La scelta di ANEF è quindi di bilanciare l'affluenza con la portata, favorendo il più possibile la fluidità e la costante mobilità. In assenza di code, infatti, il riempimento dei veicoli si riduce automaticamente. Tra le misure di sicurezza proposte, l'obbligo del distanziamento fisico di almeno 1 metro tra le persone in tutte le fasi preparatorie al trasporto (transito dal parcheggio, coda alla cassa, coda ai tornelli, accesso alla stazione di partenza, sala d'aspetto, ecc.), l'obbligo di utilizzare mascherina e guanti per l'estate (da non togliere mai durante il trasporto). Obbligatoria l'areazione della cabinovia e funivia con il blocco di uno o più finestrini anche durante il trasporto, l'apertura delle porte delle cabinovie o funivie (solo se vuote) per una areazione completa laddove possibile, e l'igienizzazione delle cabine. Difficile, per ora, l'ipotesi di procedere alla misurazione della temperatura degli utenti tramite dispositivi tipo termoscanner, a causa della scarsa attendibilità di questo tipo di procedure. Risulta evidente che le soluzioni più idonee per tutelare la salute di utenti e lavoratori consistono nell'adozione di protocolli e regole di comportamento basate anche sulla ragionevolezza ed il rispetto tra le persone.

Le misure proposte sono improntate ad una reale valutazione delle caratteristiche specifiche del servizio di trasporto funiviario, che si differenzia in modo significativo dalle altre tipologie di trasporto pubblico di persone. ANEF propone inoltre al Governo che le suddette misure siano oggetto di una valutazione e di un'eventuale revisione a scadenze ravvicinate (es. ogni 2 mesi) in modo tale da renderle il più possibile coerenti con l'evolversi del contesto sanitario nazionale e con le esigenze dell'utenza.